

Rime della Divina Vettoria Colonna Marchesana di Pescara, di nuovo ristampate, aggiuntovi le sue Stanze e con diligenza corrette.

MDXXXIX

[1r]AL DOTTISSIMO MESSER ALESSANDRO VERCELLI PHILIPPO PIROGALLO.

ECCOVI GENTILISSIMO Messer Alessandro i Sonetti della Divina Pescara, da me raccolti per lungo spatio di tempo; che hor vi mando per havermegli voi, insieme con alcuni altri giovani, richiesti: ai quali per l'amicizia che sempre ho havuta seco non potea disdire di non servirgli; ma non essendo possibile, si può dire in una istessa hora, di sodisfare tutti, per fuggire la fatica dello scrivergli, e lo sdegno di qualunque gli brama à non concedergliene, ho preso ardire di mettergli in istampa, ancora che contradicessi al voler d'una si gran Signora stimando meno errare dispiacere a una sola Donna (benché rara, e grande) che a tanti huomini desiderosi di ciò. Pero V.S. gli legga tali quali essi sono, che per venire da un si nobile, e divino ingegno non ponno essere se non perfetti, e pieni di dottrina, e de invenzione. Ma forse le scorrettioni che in essi si troveranno, per non havergli io cavati dal proprio originale, ve gli faranno parere men belli, e meno vaghi. Pure il nostro accorto giudizio emendarà da se gli errori commessi dalla diversità delle penne de chi prima gli scrisse; che io per me non ho voluto prendere tanta sicurtà in far ciò, per non concorrere con quella immoralissima Signora, dal cui miracoloso sapere fono stati prodotti; la quale da per fe gli potrà rivedere di nuovo e mandargli in luce, più per giovare a gli intelletti, che ne l'età nostra si trovano, che per acquistar fama; perciocché essi havendo un si gran mezzo di studiare, potranno meglio pervenire all'estremo della perfezione, onde gli siano sempre obbrigati. Et essa vedendo il frutto, che merce del seme suo maturara nel più servido degli ingegni d'hoggidi, ne restarà sodisfatta, come farete ancora Voi mandandovegli dopoi tanto havergli bramati. Alla cui buona gratia mi ricomando.